



PROGETTO FORMATIVO DELLA RESIDENZA UNIVERSITARIA "BEATO L. BIRAGHI"

Destinatari

Destinataria di questo progetto formativo è la comunità educante in quanto tale: la Responsabile della Residenza, l'Assistente Spirituale, le Studentesse, il Personale Ausiliario, ciascuno per la sua competenza.

Identità e proposta

La Residenza universitaria "Beato L. Biraghi" in base ai propri principi educativi si qualifica come:

- a) Comunità educante che si propone di coniugare la conoscenza e il sapere in vista di una formazione integrale della persona all'interno di un contesto di vita comunitaria improntata a responsabilità, semplicità, accoglienza.
- b) Luogo che offra la possibilità di maturazione umana e spirituale e di confronto con i valori sociali e cristiani.

A tutti coloro che scelgono liberamente la Residenza si chiede la conoscenza delle sue finalità educative e l'impegno alla loro attuazione, attraverso una collaborazione attiva e responsabile.

Formazione integrale della persona

La Residenza si propone come ambiente formativo che favorisce l'armonico sviluppo della persona. Al centro dell'attenzione educativa è la studentessa e il suo percorso formativo che ha come obiettivo principale lo sviluppo dell'essere donna attraverso una seria riflessione sul proprio progetto di vita, una formazione culturale seria che possa giungere anche a coniugare scienza e fede nella luce di Cristo Verità. La studentessa sarà guidata a maturare uno sguardo consapevole sulla dimensione sociale ed aggregativa della realtà, coinvolgendo la propria responsabilità anche attraverso scelte ed impegni di volontariato sociale, che portino alla scoperta degli altri, ad accogliere la loro diversità e a valorizzare il confronto e la collaborazione reciproca.



Formazione umana

Ciascuna è chiamata a prendere coscienza della propria dignità, delle proprie capacità e limiti per:

- a) Riconoscere i propri diritti e doveri e assumere le proprie responsabilità;
- b) Accogliere gli altri come valore nel rispetto reciproco delle proprie diversità, attraverso un confronto maturo che apra alla collaborazione;
- c) Maturare uno spirito di ricerca per elaborare il proprio progetto di vita alla luce dei valori umani e cristiani.

Studio e formazione culturale

La Residenza è luogo privilegiato di studio, di formazione e di esperienza culturale e sociale. Favorisce pertanto lo studio inteso come attività che costruisce la persona attraverso:

- a) un impegno serio e costante;
- b) un inserimento attivo all'interno del proprio contesto universitario per acquisire un atteggiamento intellettuale che apra alla realtà in tutti i suoi aspetti;
- c) una preparazione seria, in vista dell'efficace assunzione del proprio compito professionale.

Vita comunitaria e apertura al sociale

La Residenza costituisce un'esperienza di vita comunitaria con precisi obiettivi di formazione. Chi entra nella Residenza "Beato L. Biraghi" è chiamato a dimostrare senso di corresponsabilità nella vita comunitaria, assunzione di un atteggiamento leale e costruttivo nei confronti delle figure educative, rispetto del regolamento. In questa linea la Residenza intende favorire:

- a) il superamento di una visione egocentrica per conoscere e accogliere l'altro;
- b) *lo spirito di famiglia* tipico del carisma marcellino improntato a semplicità e corresponsabilità;
- c) il riconoscimento e la valorizzazione dei diversi ruoli di ciascun componente della Residenza e il significato della loro presenza;
- d) proposte di volontariato e di impegno in campo socio-ecclesiale.

Formazione spirituale



La Residenza propone un cammino di maturazione esperienziale – intellettuale, al fine di suscitare il desiderio di compiere un percorso spirituale che tenda, ove possibile, ad un'integrazione tra fede e vita.

In tale linea la Residenza invita nel pieno rispetto della personalità di ciascuna a:

- a) prendere parte alla vita della comunità cristiana nell'ascolto della Parola di Dio, nei momenti comunitari di preghiera, nella celebrazione liturgica (Eucarestia, Riconciliazione), negli incontri di catechesi;
- d) partecipare attivamente ai gruppi ecclesiali operanti all'interno della propria Università per una ricerca sempre nuova della verità illuminata dalla fede;
- b) partecipare al cammino della Chiesa Diocesana in particolare alle iniziative proposte per la formazione dei giovani;
- c) compiere un cammino di Fede;
- d) saper dialogare con le persone che vivono una diversa esperienza religiosa.

Figure educative

Le figure che concorrono all'attuazione del progetto formativo sono:

- *La Responsabile*, che è una laica ed è responsabile dell'attuazione e del rispetto del progetto formativo, organizza e promuove le attività culturali ed aggregative in dialogo con i diversi componenti della comunità educante.
- *L'Assistente spirituale*, che può essere un sacerdote o/e una religiosa ed è responsabile della promozione di momenti di catechesi, di preghiera e di approfondimento della Parola di Dio. Inoltre offre la possibilità di un percorso di accompagnamento spirituale.

Metodologie educative

Le metodologie educative attraverso le quali si intende concretizzare le finalità espresse nel progetto formativo sono:

- Dialogo interpersonale aperto e leale con i diversi componenti della comunità educante
- Collaborazione responsabile alla vita della Residenza
- Momenti di catechesi e di preghiera
- Percorsi di accompagnamento spirituale
- Incontri programmati



Verifica

Sono previsti nel corso dell'anno momenti di confronto individuale e di gruppo con la Responsabile al fine di una valutazione del proprio percorso personale-comunitario e del proprio progetto studi, anche in prospettiva di una riammissione.